

LA SCOPERTA DEI CINQUANTENNI

IL MARKETING

DELLA MEZZA ETÀ

La psicologa:
«La morte del
femminismo ha
rivalutato gli
uomini maturi»
Il comico: «Mai
stati peggio»

PAOLO CRECCHI

GENOVA. Cinquant'anni è l'età dell'oro. Lo ha scritto ieri Roberto Cotroneo, sul *Secolo XIX*, sostenendo che il traguardo del mezzo secolo è confortato da una maggiore capacità di spesa, una migliore cultura, in definitiva una più raffinata sensibilità; e dunque i cinquantenni possono permettersi corteggiare compagne molto più giovani, che li considerano «plausibili» per progettare il futuro.

In realtà i signori maturi e ben conservati sono da sempre nel mirino degli interessi, non solamente sentimentali. Il marketing li ha scoperti da tempo. In Germania, locomotiva economica d'Europa, il ministro del lavoro Ursula von der Leyen ha chiesto alle aziende di tenerli ben stretti, visto che grazie a loro la produttività aumenta mediamente del 2%. In Italia li tagliano, ma il Belpaese non fa testo in quanto a lungimiranza e capacità di crescita. Vincenzo Onorato, armatore di 55 anni, icona italiana del

successo di mezza età: «L'articolo l'ho letto, mi sembrava più focalizzato al rapporto con il gentil sesso... Ma a parte questo, pur riconoscendo che alla mia età si ha una maggiore esperienza io continuo a pensare che il futuro di un Paese sia garantito dai giovani. In America, dove le cose succedono sempre prima, gli amministratori delegati non hanno nemmeno trent'anni».

Sarà. Ma concorda con Cotroneo la psicoanalista Alessandra Lancelotti, esperta di rapporti di coppia: «La verità è che è morto il femminismo. La donna ha scoperto che si può ottenere un potere molto maggiore senza muoversi, tornando a costituire un punto di riferimento per la famiglia. Per quello i cinquantenni sono l'ideale. Vuoi mettere, non dover più pensare a far carriera e sobbarcarti i problemi dei figli, magari dei genitori anziani? Dimenticavo: se una coppia è formata da due trentenni, lo spirito competitivo uccide l'amore. Se uno dei due è più grande e l'altro non lavora, il rapporto funziona».

In Liguria, secondo i dati Istat del 2012, la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella fra i 45 e i 49 anni, immediatamente seguita da chi ha fra i 40 e i 44. La fascia compresa fra i 50 e i 54 viene subito dopo. Il sociologo Luciano Abburrà, dirigente torinese dell'Ires (istituto regionale di studi economici e sociali) ha scritto «Nuovi cinquantenni e secondi cinquant'anni, uomini e donne in transizione verso nuove età». Un volume fondamentale (editore **Franco Angeli**, 256 pagine) per comprendere come chi vive l'età di mezzo appartenga al «gruppo di persone su cui oggi si concentra il maggior numero di domande

di cambiamento...». I cinquantenni, «da molti considerati prossimi all'uscita di scena, in realtà sono sempre più una componente strategica della popolazione». Non solo. «Sono proprio loro», spiega Abburrà, «gli autori della rivoluzione tecnologica degli ultimi vent'anni: i giovani fruiscono dei pc, degli ipad, degli i-phone, della stessa rete che hanno inventato i cinquantenni. E chi li ha rottamati, nei paesi più evoluti, se ne è già amaramente pentito: costano? Ma se i costi corrispondono a un valore sono investimenti, non sprechi».

Va da sé che chi riesce a conservare il posto di lavoro rientra nella raffigurazione di Cotroneo. E magari non ne è felice, come il comico Dario Vergassola che si duole di aver fatto parte «della peggior generazione mai venuta al mondo. Abbiamo preso tanto e dato pochissimo a chi ci seguirà, abbiamo inquinato, depredato, goduto di quello che ci hanno lasciato i nostri padri. Oggi, dopo i cinquant'anni, ci troviamo a dover fare un testamento morale piuttosto triste».

Il dibattito, a questo punto, prenderebbe tutta un'altra piega. Meglio dirottarsi su visioni alternative del tempo che scorre, magari fornita dal poeta genovese Claudio Pozzani che ha festeggiato i cinquanta un anno fa. Creatore e direttore del Festival internazionale di poesia, Pozzani sostiene di non aver mai scritto versi sull'età in particolare, «anche se gli anni che passano sono il filo rosso di tutta la mia produzione». Cosa pensa il poeta delle tesi di Cotroneo? «Sono d'accordo. I cinquant'anni sono l'età più bella, perché riesci a vivere avendo vissuto». crecchi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imparate da loro



PENN IL DURO

Eterna aria da duro, Sean Penn, 52 anni, in ottima forma fisica e artistica, è molto più affascinante oggi che da giovane



CROZZA L'IRONICO

Tra le armi vincenti dei cinquantenni, l'ironia. È il caso di Maurizio Crozza, 53 anni, che sta vivendo una stagione di grandi successi



GALLIANO IL POETA

Grande stilista, paga con l'ostracismo una battuta razzista. Ora insegnerà a New York come si abbattano le barriere conservatrici



ZINGARETTI IL MATURO

Luca Laurenti, 52 anni, conquista un appeal più maturo. L'aria vissuta vince sull'inesperienza dei trentenni



FIRTH IL RAGAZZO

A 52 anni, con l'aria da eterno ragazzo, Colin Firth incarna la seconda giovinezza che gli uomini vivono a questa età